Anno XXV — Martedì 17 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 65

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Barbarie Americane

A Nuova Orleans, negli Stati Uniti dell'America del Nord, è avvenuto uno di quegli atroci fatti, non nuovi nella grande Repubblica, ma questa volta di interesse speciale per l'Italia, essendochè si tratta di parecchi nostri connazionali inermi, che furono assassinati vilmente.

Si ricorderà dell'assassinio del capo della polizia di Nuova Orleans, accaduto alcuni mesi addietro, del quale furono accusati alcuni italiani e precisamente dei siciliani.

Ci rammentiamo di aver letto allora in alcune corrispondenze di giornali serii dei fondati dubbi sulla reità dei nostri connazionali. Comunque siasi, si fecero arresti, nè seguì un processo e i giurati mandarono assolti 6 italiani e pronunciarono varie condanne per gli altri imputati, pure italiani.

La sentenza fu pronunziata venerdì e sabato mattina la plebaglia di Nuova Orleans, raccoltasi in un *meeting*, giudicando ingiusto il verdetto della Giuria, andò alle carceri, trasse fuori i miseri prigionieri e li amazzò: due soli poterono salvarsi dalla strage.

Il nostro governo fu reso, telegraficamente, edotto dell'eccidio e subito, sempre a mezzo telegrafico, fece presentare vivissime rimostranze a Washington.

Questo atto di giustiziz spiccia (?) in America lo chiamano *linciaggio* e lo si usa tutt'altro che di rado.

Non dà prova davvero di gran civiltà un popolo che ha dei suoi giudici una sì triste opinione, che lo conduce a non tener alcun conto dei giudizii di questi.

Ma fino a che erano.... dispute in famiglia se la potevano sbrigare fra di loro, che a noi importava poco: ora però la cosa cambia d'aspetto, poichè si tratta d'omicidio in massa commessi sopra italiani e dell' intera nostra colonia che è gravemente minacciata.

Non bisogna nemmeno dimenticare che a Nuova Orleans ci sono molti cattolici irlandesi accerrimi nemici degli italiani.

Noi fidiamo però nell'energia del nostro governo che saprà ottenere giustizia e protezione dalle autorità americane.

* *

Ora che abbiamo narrato e stimatizzato l'inumano procedere, come è obbligo di qualunque galantuomo, ci si permetta una franca parola sugli italiani all'estero.

È passato il tempo della emigrazione politica italiana: allora i nostri connazionali erano altamente stimati in tutti gli stati che li ospitavano, e parecchi dei nostri ottennero all'estero splendide onorificenze. E ciò succedeva poichè fra gli emigrati vi erano i più insigni uomini d'Italia.

Venne il sospirato giorno della libertà e mediante i progressi delle ferrovie e della navigazione si rese più facile il viaggiare anche per lontane regioni.

Seguì allora un'altra emigrazione, più numerosa della prima, ma il cui scopo era (ed è ancora) il lucro personale, ed in questa, frammischiati a parecchi galantuomini, si trovarono numerosi farabutti, i quali colle loro male opere oscurarono in troppi luoghi il nome italiano. A ciò si aggiunga la poca onestà di parecchi commercianti italiani, nelle loro relazioni coll'estero e si comprenderà, come generalmente i nostri compatrioti siano guardati con diffidenza. Nè vuolsi dimenticare che gran parte del clero cattolico in molti stati aizza le masse contro l'Italia che dicono abitata da un popolo di ladroni e briganti che tengono prigioniero il Papa!

Ne deriva da ciò che gl'Italiani che vivono lontani dalla patria hanno un'immensa responsabilità: cioè quella di far rispettare da tutti e dappertutto il nome italiano, non già colla prepotenza ma mostrandosi sempre i primi nelle opere dell'ingegno e conservandosi scrupolosamente onesti.

Per potere efficacemente conseguire quest'intento ci vorrebbe che le relazioni fra i nostri rappresentanti all'estero ed i cittadini del Regno, ivi dimoranti, fossero più intime di quanto lo sono attualmente e che le scuole nel nostro idioma, che si trovano in quei paesi, fossero organizzate con serietà e sorvegliate con diligenza.

Fert.

Sull'eccidio si hanno questi altri particolari da Roma 15:

Venerdì sei siciliani accusati dell'assassinio del giudice Hennessy vennero assolti dai giurì inoltre il giurì non riuscì a mettersi d'accordo, rispetto ad altri tre accusati. Il verdetto fu accolto dalla popolazione con estrema indignazione. Formossi un Comitato che invitò gli abitanti a protestare contro la sentenza assolutoria.

Ieri mattina più migliaia di persone riunironsi intorno alla statua di Enrico Clay dove furono pronunziati violenti discorsi eccitanti il popolo alla vendetta e allo sterminio degli italiani.

La folla si diresse verso la prigione. Strada facendo, la gente si provvide d'armi, saccheggiando le botteghe d'un armaiuolo. Giunta alla prigione atterrò le porte, dando principio allo sterminio. Vennero scaricati i fucili attraverso gli spiragli delle celle contro gli inermi prigionieri che furono crivellati di palle. Sette siciliani furono così trucidati. Soltanto due ragazzi implicati nell'assassinio furono risparmiati.

La folla infuriata precipitossi nelle celle ove stavano altri cinque prigionieri, finendoli a colpi di revolvers. Alle grida e alle preghiere delle vittime, la moltitudine rispondeva urlando e sparando. Dodici prigionieri furono così barbaramente uccisi: dieci a rivoltellate nelle prigioni e due impiccati ai lampioni delle strade, e bersagliati poi con una infinità di proiettili.

La plebaglia andò anche in cerca di certo Malley accusato di corruzione di un giurato; ma non riuscì a trovarlo. Finalmente questi, vedendo l'attitudine della folla, tentò di spiegare il proprio operato dichiarando non potersi prestare fede ai testimoni dell'accusa, la quale temette di far comparire due poliziotti che trovaronsi primi sul teatro dell'assassinio. La dichiarazione non fu trovata soddisfacente nè dalla stampa nè dalla popolazione.

Iersera grande eccitazione in città. Le truppe sono sotto le armi per assistere la polizia e mantenere l'ordine.

La popolazione è tutta nelle strade urlando e dichiarando di voler vendicarsi su tutti gli italiani che incontrerà. Sperasi che l'ordine non sarà più oltre turbato.

La crisi finanziaria dell'Argentina

Sebbene le seguenti notizie siano di data vecchia (del 3 febbraio) le riportiamo, perchè interessanti.

Scrivono da Buenos Ayres:

La politica finanziaria del Lopez è stigmatizzata da tutti gli stranieri in massa che sono i più scottati. Egli sacrifica il popolo a beneficio degli inglesi. E' vero che questi risparmiano la fallita della repubblica, incaricandosi del debito estero per tre anni, ma questo non è che una *moratoria* molto pericolosa.

I ladroni pubblici intanto passeggiano e fanno lusso; una tassa sulla ricchezza mobile e sugli stabili proporzionali non è stata posta e il ricco gode della immunità. I fallimenti sono all'ordine del giorno: tra i colossali è quello della casa Makern e Mec-lean.

In tanto trambusto per la lotta dell'esistenza il gioco sfrenato si è impossessato di tutti, ricchi e poveri, che vedono nella sola fortuna il mezzo di salvarsi o perdersi più presto. Le borse ed il gioco della palla che pagano 50,000 pesos d' imposta fanno ottimi affari e rigurgitano ordinariamente di spettatori per il gioco.

A Mar del Plata città di bagni, venne impiantata una gran casa di gioco che è ufficialmente chiusa ma dove diversamente si spennacchiano i buoni bagnanti; a questo aggiungo una infinità di case clandestine speculanti sulla buona fede e tacita condiscendenza della polizia.

Le truffe e gli omicidi e furti in questo paese, dove or fa due anni non si conosceva quasi il furto aperto e proditorio, sono oramai all'ordine del giorno. Fra mezzo allo stato d'esaltazione per l'avvenire fu da vari partiti proclamata la candidatura del generale Bartolomeo Mitre a presidente nella repubblica, e quella del dott. Irigoyen a vice presidente.

L' *Unione Civica*, il famoso partito che promosse la rivoluzione di luglio, è però in disaccordo, quantunque si siano radunati in Rosario per proporre la maniera di operare. L' *Unione Civica* è ibrida e perde ogni giorno terreno dopo il fiasco della rivoluzione; come sempre non vi è nel suo seno che molte ambizioni private e poco senso patriottico. Chi ne approfitterà saranno i famosi governanti e Roca in specie e la lotta pel *libero* suffragio sarà forte ed i suoi risultati sanguinosi. — Chi vivrà vedrà — Mitre che dal suo viaggio di Europa sta per ritornare, ha telegrafato che accettava la candidatura che gli veniva offerta da *tutto il popolo*.

Quando sarà giunto vedrà che sono molte le ostilità, ed allora chissà che non rinunci. Non accettando Mitre, che è il più caldeggiato, avremo per lo meno 15 o 20 candidature, con cui ciascuno penserà per sè, e il più forte, il Remington sarà l'eletto. Non vi sarebbe a stupire che allora nella confusione generata a *proposito* non riuscisse nuovamente eletto Roca.

Le polemiche sono incominciate ed i giornali, che nascono come funghi, se ne dicono da chiodi con relativi insulti e duelli, ciascuno in pro' del mecenate che li paga.

Si è passato il capo d'anno senza accorgersene, e così si farà per il carnovale. Il Municipio invitò i cittadini per combinare le feste, ma questi non intervennero; chiaro esempio per le maschere che sono al potere.

Dalla colonia italiana niente di nuovo; solo la discordia, come sempre. Lotte fra i singoli giornali e una recrudescenza nella duellomania italiana, che fa sorridere i *portenos* della buona unione, che hanno tra loro i *gringos* che si scoprono le sozzure e si spaccano la testa a loro edificazione.

Dopo questa rassegna telegrafica di questo disgraziato paese, vorrei un po' sapere se continueranno i ciarlatani a battere la gran cassa per fomentare l'emigrazione; vorrei essere sicuro per bollare col fuoco questi farabutti che, perchè sotto altri governi hanno ajutato lo sperpero e fondato Banchi falliti, vorrebbero vedere nella sofferenza i loro compagni, perchè certamente loro avranno promesso un tanto per testa.

Speriamo che, ora che il governo non ha più denari per pagarli, essi si taceranno, per non obbligarci a parlare di loro.

Il monumento nazionale
al Principe Amedeo di Savoia

Il Comitato per il *Monumento*, da erigersi in Torino, ha pubblicato il seguente programma di concorso:

« 1. Il Monumento dovrà consistere in una Statua Equestre di bronzo, col basamento che l'autore stimerà più conveniente di proporre per la località, la quale verrà indicata, non appena avuta l'approvazione del Municipio.

« 2. I bozzetti di progetto nella proporzione dell'1:5 dovranno essere inviati nella prima metà del prossimo novembre per essere esposti al pubblico.

« 3. Ciascun artista deve accompagnare il suo bozzetto con una scheda suggellata che porti *esternamente* il motto con cui è distinto il bozzetto, ed *internamente* il nome ed il domicilio dell'autore.

« 4. Ciascun concorrente si obbliga di assumere per una somma non superiore a L. 160.000 la completa esecuzione del Monumento ed il definitivo collocamento, comprese le opere di fondazione; e tutto ciò entro tre anni dalla data del capitolato, che stabilirà le condizioni del contratto.

« 5. Una speciale Giuria farà la scelta del bozzetto da tradursi in opera. La Relazione della Giuria verrà fatta di pubblica ragione e la somma di L. 6000 sarà a sua disposizione pel caso giudicasse di destinare indennità a bozzetti non prescelti, ma di merito distinto.

« 6. I bozzetti dovranno essere diretti in Torino, franchi di spesa, al *Comitato Esecutivo del Monumento Nazionale al Principe Amedeo* per essere esposti nelle sale della Società promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca, 25.

« Finita l'Esposizione i bozzetti dovranno esser ritirati entro 15 giorni a spese degli Esponenti. »

Il congresso della « Dante Alighieri »

Il Consiglio centrale della Società Dante Alighieri, ha rinviato al 26 aprile p. v. la riunione del Congresso della Società stessa che era stato prima convocato per il 22 corrente, e ciò per ragioni di convenienza, tanto per i delegati deputati che per gli altri, avuto riguardo alla ricorrenza delle feste di Pasqua.

Intanto il detto Consiglio invita i Comitati locali a rimettere i loro resoconti e a designare i nomi dei loro delegati al Congresso.

La questione delle Corse in Francia

Scrivono da Parigi 12:

La questione delle corse s'avvicina ad una soluzione.

E' probabilmente una soluzione che « se non accontenterà tutto il mondo e suo padre » — secondo l'espressione di Lafontaine — perchè questo è impossibile — sarà giudicata ancora abbastanza equa e giusta.

Non è stato certo il ministro dell' interno Constans che l'ha trovata — quel Constans, uomo tutto d'un pezzo, l'uomo forte, già lodato dagli ufficiosi dell'on. Crispi — Il quale nello stesso modo che mise tutta la polizia di Parigi in piedi per impedire domenica che si giocasse alle corse ad Auteuil, sarebbe capace un altro giorno di mandare la stessa polizia a Longchamp..... per obbligare i cittadini a giocare anche contro lor voglia.

L'ha trovata il ministro dell'agricoltura Develle uomo piuttosto plasmato sul figurino del fu Depretis — uomo che all'occorrenza sa abilmente conciliare capra e cavoli.

Perchè i deputati che si piccano di moralità vogliono sopprimere il gioco alle corse? Perchè distrae molte persone dalle loro occupazioni abituali; perchè ne rovina molte altre; perchè nelle corse accadono gravissimi abusi. Gli avversari invece mettono in campo il danno che colla soppressione del gioco ne risulterebbe a Parigi ed alla Francia.

Senza gioco — essi assicurano — le corse decadranno. Dunque diminuirà anzitutto il gran movimento di denaro che origina questa grande eleganza parigina. Poscia ne soffrirà l'allevamento equino. Il Paulmier alla Camera adoperò in proposito una statistica probativa.

Domenica scorsa l' ippodromo d'Auteuil incassò solo 33 mila franchi in entrate; la domenica prima ne aveva incassate ben 91000. Si potrebbe obbiettargli che la scorsa domenica pioveva mentre l'altra era allietata da uno splendido sole. Ma la statistica, pure da lui presentata sull'allevamento equino si regge meglio sulle gambe.

Nel 1880 la Francia era tributaria per l'estero di 16000 cavalli. Da quell'epoca la passione per le corse crebbe — e ne esportò nel 1884 oltre trentamila, ed arrivò ultimamente ad una esportazione annua di 50 mila.

Il progetto che il Develle sottoporrà giovedì alla Camera è il seguente —

Articolo primo: Solo saranno autorizzate ad organnizzare il giuoco quelle società di corse i cui statuti saranno stati approvati dal ministro dell'agricoltura, dopo avviso conforme del Consiglio superiore dell'allevamento cavallino.

Articolo secondo: Le autorizzazioni d'aprire degli Ippodromi potranno essere date dal ministro dell'interno alle società di cui è questione all'articolo I. Finalmente l'articolo terzo porta che il bilancio di ogni società di corse sarà sottomesso tutti gli anni al ministro dell'agricoltura.

Lo scopo del progetto è di ristabilire il giuoco, ma porvi delle garanzie. Si corre quasi tutti i giorni dell'anno a Parigi, meno le poche settimane del gran freddo. Gli ippodromi urbani e suburbani sono numerosissimi. Si provvederà così a che gli ippodromi diminuiscano e le corse siano meno frequenti. Le grandi società potranno sempre, far correre nei grandi ippodromi eleganti di Chantilly, Longchamps, Auteuil, e altri forse.

E' là il campo dei cavalli puro sangue, e che fruttano all'allevamento. Ma diminuiranno gli ippodromi inferiori, dove usano correre delle rozze e generalmente proprietari e *jockey* vanno d'accordo per ingannar i forestieri, facendo molto spesso arrivare appositamente i cavalli che necessariamente dovevano perdere. In altre parole avremo ancora il *Grand Prix* il *Deroy* il *Grand Steeple* brillanti e vivaci come una volta — e ci faremo rubare un po' meno ed un po' più di rado.

Il progetto Develle ha tutta la probabilità di essere adottato — come una equa transazione fra i partiti contrari.

UN INCROCIATORE VARATO
e altri incrociatori in costruzione

Si ha da Livorno, 15:

Fra un acquazzone e l'altro si è effettuato stamane il varo dell' incrociatore *Aretusa*, costrutto nel cantiere Orlando.

Sebbene fosse stabilito che la festa dovesse essere privata, pure vi assistevano le autorità, ufficiali dell'esercito e della marina e grande quantità di invitati, fra cui molte signore.

La direzione del varo era affidata a Luigi Orlando. Fu madrina della nave la signora Settembre, moglie del cav. Settembre, ingegnere del genio navale. Dessa era accompagnata da Paolo Orlando: salita sul ponte di legno improvvisato alla prora dell'*Aretusa*, compì la cerimonia civile; quella religiosa era affidata al canonico monsignor Volpini.

L'*Aretusa* scese placidamente in mare fra gli urrà degli operai e i battimani entusiastici della folla. Dalle spallette del ponte nuovo e agli scali prospicenti il bacino assisteva immensa folla di popolo.

Su questo incrociatore e sui due *Umbria e Etruria* troviamo nella *Gazzetta Livornese*, queste notizie;

L'*Aretusa* venne messa sullo scalo circa sette mesi or sono. Appartiene al tipo dell' incrociatore *Tripoli*. Il suo scafo è in acciaio.

Verrà armata di cannoni a tiro rapido di grande potenza e di apparecchi lancia-siluri.

Questo incrociatore avrà macchine di gran forza, che dovranno sviluppare oltre 4000 cavalli, e imprimere al bastimento una velocità di circa 21 nodi all'ora (cioè 38 chilometri). Il suo dislocamento è di circa 700 tonnellate. L'*Aretusa* esce dal cantiere Orlando, come molti altri incrociatori già costruiti, completamente armato e pronto a prendere il mare.

Le macchine sono state eseguite su disegni dei signori ingegneri fratelli Orlando, con tutte quelle perfezioni che la moderna meccanica ha saputo introdurre.

Il varo degli altri due incrociatori *Umbria* ed *Etruria*, che sono di dimensioni molto maggiori dell'*Aretusa*, avrà luogo, crediamo, in uno stesso giorno, e con una certa solennità, nella seconda metà del prossimo mese di aprile.

Questi vari avranno una certa importanza, essendo raro il caso di varare in uno stesso giorno, a breve di-

stanza ed in uno spazio relativamente ristretto, navi di grossa portata.

Del resto, non è la prima volta che ciò succede nel Cantiere Orlando.

Molti livornesi ricorderanno che nel 1875 — se non erriamo — furono varati nello stesso giorno il grande piroscafo *Ortigia* e il regio avviso *Rapido*.

L'abolizione dello scrutinio di lista

I giornali romani pubblicano il testo del progetto di legge pel ritorno al collegio uninominale. Esso è il seguente:

« Art. 1. Sono abrogati gli articoli 44 e 45 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882.

« Art. 2. Il numero dei collegi elettorali politici del regno è di 508. Ciascun collegio elegge un deputato.

Art. 3. Nessun collegio potrà comprendere Comuni appartenenti a provincie diverse. Compatibilmente con queste norme, il riparto del territorio del regno in collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legale che verrà accertata nel prossimo censimento.

« Art. 4. Entro il primo trimestre del 1892 sarà costituta una Commissione presieduta dal ministro dell'interno, e composta di tre senatori, cinque deputati, eletti dalle rispettive Camere e due funzionari dello Stato, nominati con decreto reale. La Commissione compilerà, entro il mese di novembre dello stesso anno, la tabella dei collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva con decreto reale.

« Art. 5. Qualora il censimento non sia eseguito al 31 dicembre 1891, il riparto del territorio del Regno in Collegi verrà fatto in proporzione della popolazione legale, accertata sul censimento del 1881. La Commissione verrà costituita nel mese di febbraio del 1892, e compilerà, non più tardi del luglio 1892, la tabella dei Collegi, la quale sarà pubblicata e fatta esecutiva con decreto reale.

« Art. 6. Le elezioni parziali che debbono esser fatte durante la XVI Legislatura, si faranno dai Collegi elettorali costituiti secondo le disposizioni della legge 24 settembre 1882.

« Art. 7. Quando avvenisse lo scioglimento della Camera dei deputati prima della pubblicazione delle tabelle dei nuovi Collegi elettorali, le elezioni saranno fatte dai 508 Collegi esistenti prima della promulgazione della legge 7 maggio 1882. »

Tumulti degli studenti in Svizzera

Non solamente in Italia, ma anche nella nevosa Svizzera, gli studenti tumultuano.

Leggiamo infatti in una corrispondenza da Zurigo di data 11 corr.:

Uno strano conflitto dura da oltre un mese fra gli studenti del Politecnico e la Polizia, diretta dal capitano Fischer: causa di ciò sarebbero i gravi maltrattamenti di cui, dicono i giornali, fu vittima uno studente rumeno: gli agenti della Polizia, dopo averlo legato, l'avrebbero percosso sì brutalmente da farlo cadere malato. Importantissima riuscì l'adunanza tenutasi al *Pfauen* da oltre mille studenti, ed energica la protesta che fu da apposita Commissione presentata al Governo Cantonale; molti giornali stranieri, fra cui noto il *Berliner Tagblatt* e la *Frankfurter Zeitung*, stigmatizzarono l'operato della Questura con articoli violenti anche contro le altre Autorità svizzere. Il Governo intanto ha rimesso la faccenda nelle mani del giudice istruttore, e vedremo presto come essa finirà. Noto però espressamente che questa non è la prima volta che la studentesca ha da lagnarsi della Polizia: quattro anni or sono, fuvvi pure un imponente Comizio, che minacciava di aver serie conseguenze.

Le maggiori spese per l'Africa

Le maggiori spese per l'Africa, di lire 1,750,000, rilevate dalla Commissione del bilancio, riflettono principalmente la missione Antonelli. Infatti, nella maggiore spesa sopraccennata, vi ha anzitutto il dono di 400,000 lire (100 mila talleri) che il conte Antonelli portò a Re Menelik, per incarico del Governo italiano; più circa lire 300,000 di viveri che il Governo somministrò a Ras Mangascià e a Ras Mesciascià; un'altra somma, di circa L. 100,000, per armi e munizioni donate specialmente a Menelik; e 85,000 lire di spese per la missione Antonelli.

Seguono poscia un complemento di spese per il trattamento di Maconnen in Italia, ed altre spese per le missioni di Pestalozza, Traversi e Salimbeni.

Vi è poi una spesa, calcolata di circa 300,000 lire, che la Società Generale di Navigazione ha anticipato per la missione Filonardi; spesa della quale essa doveva rivalersi a carico della futura Società dell'Africa Orientale, che non si è mai costituita.

In questo impegno il Governo italiano dovrà necessariamente subentrare, perchè fu in seguito a sua domanda che la Società Generale di Navigazione fece l'anticipazione.

Notizie dall'Harrar

Scrivesi dall'Harrar:

« Il Grasmacc Bauti sarebbe giunto a Kebir, quasi a metà strada fra Harrar e Obbia. Si soggiunge che l'Ogaden non sarebbe quindi un paese impenetrabile specialmente se si adottasse il sistema abissino.

Il conte Antonelli è atteso qui per la fine del mese. Con lui la colonia italiana compie l'esodo verso la costa, giacchè non rimarranno qui di nove che tre. C'è completa sicurezza in tutto il paese. »

La salute del principe Napoleone

Il principe Napoleone è sempre aggravatissimo.

Baccelli fece avvisare il Re che la catastrofe è imminente.

Il disertore austriaco consegnato all'Austria

Di questo grave fatto avvenuto al confine veronese (Ossenigo) l'*Arena* ha i seguenti particolari:

La mattina del 12 corr. verso le 6, un individuo sui vent'anni, vestito in borghese, ma con cappotto e kehpy da soldato austriaco, s'avviava verso il nostro confine seguendo la via maestra che da Borghetto conduce a Ossenigo.

Quando fu alla linea di confine, le due guardie di finanza che sono di stazione colà in un piccolo casotto, vedendo quel giovanotto così vestito e sospettandolo naturalmente un disertore, prima che mettesse piede sul suolo italiano, lo arrestavano.

Quell'individuo non oppose alcuna resistenza e si lasciò condurre nel casotto, ma prima di entrarvi con due spinte mandava a terra le guardie indi si dava a fuga precipitosa varcando il confine.

Le due guardie prontamente risollevatesi lo inseguirono e diedero l'allarme alle due guardie di finanza italiane che occupano un casotto situato a circa duecento metri dalla linea di confine.

Vedendo quello sconosciuto a correre gli balzarono addosso e lo arrestarono.

Interrogato egli non rispose non conoscendo la lingua italiana. Credendo che egli fosse un contrabbandiere le nostre guardie lo perquisirono e gli trovarono cuciti nella fodera della giacca otto grimaldelli e una leggera sega da metalli.

Una guardia lo tradusse a Ossenigo e lo consegnò al maresciallo delle guardie il quale s'incaricò di farlo conseguare ai carabinieri di Peri, credendo trattarsi di un disertore.

In quel frattempo giungevano a Ossenigo il tenente reggitore della luogotenenza di Peri, signor Cazzon, e un commissario di finanza austriaco, diretti a Borghetto.

Saputo dell'arresto, interrogarono quell'individuo per sapere se era un disertore.

L'arrestato disse chiamarsi Guglielmo Koch, di essere suddito germanico nato a Berlino, e di esercitare la professione del ramaio. Sostenne di non essere disertore, anzi aggiunse che non aveva mai fatto il soldato, avendo solamente 19 anni.

Il signor Cazzon ordinò di farlo tradurre a Peri e di consegnarlo ai carabinieri, poi continuò la via sempre in compagnia dell'ispettore austriaco.

A Borghetto si divisero e il Cazzon si diresse verso Belluno per affari di servizio.

Pare che gli austriaci si fossero accorti di ciò, e architettarono subito un tradimento per riavere nelle mani il sedicente germanico che era in realtà un disertore appartenente al 42. reggimento Boemo di stanza a Roveredo, e che non si chiama Koch ma Alter.

Alle 10 del mattino, e cioè poco dopo che il tenente Cazzon aveva preso la via di Belluno, una guida austriaca si presentava al posto di osservazione italiano e a quel brigadiere diceva che a nome del Cazzon veniva a reclamare l'arrestato essendosi già messo d'accordo su ciò coll'ispettore austriaco.

Il brigadiere, avendo veduto poco prima passare in compagnia l'ispettore austriaco e il tenente Cazzon, non pose in dubbio le parole della guida e mandò ad avvertire il maresciallo di Ossenigo dell'ordine ricevuto.

L'Alter fu subito posto in libertà e condotto al confine. Appena oltrepassatolo le guardie austriache lo afferravano e lo traducevano ad Ala.

Solamente quando il tenente fece ritorno ad Ossenigo fu scoperta la mala azione commessa dagli austriaci, ma ormai era troppo tardi.

Come abbiamo già detto il Ministero degli Interni è stato informato di questo gravissimo fatto e siamo certi che agirà energicamente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 16 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.15 e comincia coll'interrogazione di Ferdinando Martini, relativa di disordini di Bologna.

Il ministro Villari stimatizza con energiche parole quei disordini. Dice che il fatto è grave e bisogna punirlo severamente. Aggiunge che se il Consiglio Accademico non presenterà proposte, egli si rivolgerà al consiglio superiore, perchè si ricerchino le cagioni che hanno potuto instillare nella studentesca di Bologna tanto veleno.

Martini si dichiara soddisfatto.

Di Breganze e Maggiorino Ferraris interpellano sui fatti di Nuova Orleans.

Rudinì ricorda i fatti avvenuti e si riserva di attendere lo svolgimento dei provvedimenti promessi.

Di Breganze non è soddisfatto, ma prende atto delle dichiarazioni.

Maggiorino Ferraris prende atto delle dichiarazioni.

Breganze intepella sui fatti avvenuti domenica a Livorno per la commemorazione di Mazzini, che causarono la morte, d'una guardia di P. S. e il ferimento di alcuni cittadini; interpella pure sul fatto avvenuto al confine italo-austriaco, nel veronese.

Nicotera dice che le dimostrazioni per Mazzini dirette dal partito repubblicano furono perfettamente legali.

Non così accadde a Livorno per opera degli anarchici che aggredirono gli agenti di P. S. a colpi di rivoltella e deplora che gli agenti stessi abbiano usato soverchia longanimità, perchè in certi casi ai colpi di rivoltella, devesi rispondere con colpi di rivoltella.

Il ministro aggiunse che lascierà a tutti ampia libertà di dimostrazioni e di parola, ma nei limiti della legge. Verrà fatta un inchiesta e i colpevoli saranno puniti.

Intanto ha disposto che i funerali della guardia uccisa sieno fatti a spese dello Stato e che sia provveduto, occorrendo alla sua famiglia.

Di Breganze si riserva di dichiararsi soddisfatto quando sieno noti i provvedimenti del Governo, intanto prende atto delle sue dichiarazioni.

Di Rudinì risponde per i fatti di Orsenigo.

Conferma il fatto della consegna di un arrestato alle autorità austriache.

Non essendo chiaro se l'arrestato sia o no un disertore, nè se l'arresto sia avvenuto in territorio italiano, riservasi di prendere più precise informazioni.

Di Breganze non è soddisfatto e si meraviglia della risposta.

Imbriani annunzia un'interpellanza sul medesimo argomento.

Si svolgono altre interpellanze e se ne presentano di nuove e chiudesi la seduta alle 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.6	49.2	50 7	751.4
Umidità relativa	73	74	83	75
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad.	1.7	—	—	1.3
Vento direz.	—	SE	NE	E
Vento vel. k.	0	8	1	1
Term. cent.	9.1	11.2	8.0	9.6

Temperatura massima 13.6, minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 5.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16.

Venti deboli e freschi del III quadrante — cielo nuvoloso specialmente al nord con qualche pioggia — temperatura mite.

Medaglia d'argento al valore civile. Durante le manovre d'artiglieria nello scorso estate *Osvaldo Toffoli* da Spilimbergo, mettendo a repentaglio la propria vita, ajutò a salvare uomini e cavalli che minacciavano di essere affogati nel Tagliamento.

Per questo fatto il *Toffoli* ottenne la suddetta medaglia.

Società fra impiegati civili. Ieri sera alle ore 7 3/4 nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico si tenne la annunciata adunanza degli aderenti alla costituzione della Società. Erano presenti oltre un centinaio di aderenti.

La relazione letta dal sig. Gennari Giovanni, relatore della Commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto, fu felicissima e riscosse gli applausi di tutti.

Salvo poche modificazione lo Statuto presentato dalla Commissioni venne approvato ad unanimità.

Dalla votazione fatta per il conferimento delle cariche sociali risultarono eletti:

Presidente il sig. Falcioni prof. cav. Giovanni.

Vice presidente il sig. Gennari rag. Giovanni.

A Consiglieri: sig. Bassi ing. Rinaldo Ballini dott. Federico, Giani Germano, Levi ing. Perfetto, Monassi dott. Domenico, Dall'Abaco Tiziano, Tomaselli Daulo, Perotti Galeazzo, Preindel cav. Pompilio, Bevilacqua prof. Enrico, Ragazzoni Giovanni, Cenedese, dott. Vittorio, Veneroni Giuseppe e Poma Carlo.

A Revisori i signori: Garbin Silvio, Smaniotto Edoardo e Buliani Alessandro.

Ebbero poi maggiori voti:

A *Consiglieri* i sig. Baldissera prof. Artidoro, Antonini Pietro, Della Bona prof. Giovanni, Barcelloni ing. Antonio, Ludovisi Vittorio, Fabris ing. Nicolò e Masoo Giuseppe.

A Revisori: sigg. Gaspari Giorgio, Zille Giovanni e Veneroni Giuseppe.

Società reduci e veterani. I soci effettivi sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica prossima 22 corrente, alle ore 1 e mezzo, nella sala di scherma in via della Posta, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del l'esercizio 1890;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè del Presidente, del Vicepresidente, di dieci Consiglieri, del Cassiere, del Portabandiera, del Segretario e dell'Esattore.

La banda Galati a Latisana. I lettori non avranno dimenticato la campagna elettorale del sig. Domenico Galati e le seguite dimostrazioni a Palmanova e Latisana in favore del candidato e a S. Giorgio di Nogaro contro il medesimo.

In causa di queste dimostrazioni l'antica banda municipale di Latisana venne sciolta e se ne formò una nuova.

I bandisti galatiani formarono pure un nuovo corpo musicale che chiamarono *banda Galati*.

Essi uscirono in pubblico per la prima volta il giorno del genetliaco reale e cominciarono col mettersi sotto la protezione di Santa Madre Chiesa.

La descrizione della festività la troviamo in una corrispondenza del *Cittadino Italiano* da Latisana del 15 corrente, che riportiamo. Eccola:

« E che fu della Banda Galati? Questa come ebbe promesso, mantenne la sua parola e circa le ore nove comparve per la prima volta in pubblico in grande tenuta.

Fu felice l'idea della Presidenza di dar principio colla benedizione del Signore, e perciò di concerto col Rev.mo Abate dispose che in questo giorno venisse cantato una S. Messa, onde invocasse su tutto il corpo musicale e sui singoli membri le più elette benedizioni di Dio. A questa Messa intervennero tutti i Bandisti, i quali da principio suonarono una marcia e all'Offertorio un adagio del *Rigoletto*, eseguiti a perfezione e se volete anche abbastanza adatti al luogo e ai misteri che si celebravano. Terminata la S. Messa ed usciti i bandisti dalla Chiesa circondati da una folla di curiosi, avrebbero desiderato di schierarsi sul piazzale della Chiesa ed intuonata la marcia reale percorrere tutto il paese. Ma la pioggia, che insisteva ancora, li obbligò a ritirarsi, ed aspettare che il tempo si mettesse a buono. Nel dopo pranzo uscirono di nuovo e percorsero più volte il paese alternando altre marcie alla marcia reale.

E a proposito della divisa da essi indossata (la quale variante per poco nel colore, nel taglio e negli ornamenti s'avvicina molto a quella degli ufficiali della nostra cavalleria, e più precisamente a quella degli usseri, che si avea una volta) bisogna confessarlo ad onore del vero, ha incontrato la generale soddisfazione. E come avrebbe potuto essere altrimenti? Quando si fanno le cose con gusto si, ma senza tante economie, queste riescono sempre ben fatte. Non mancarono ben inteso di quelli i quali vollero vedervi dei difetti che in realtà non sono; ma qual'è quella cosa, per perfetta che ella sia, che messa in un pubblico non si trovi esposta a mille osservazioni e sfugga alla severa e terribile critica del popolo?

Ad ogni modo i Galatiani possono chiamarsi contenti d'avere alla loro direzione uno, il quale senza riguardo e interesso di sorta, e forse in fin dei conti con qualche suo scapito, pensa continuamente a loro, e cerca tutti i modi per farli, riuscire bandisti di vaglia che possano tener fronte a qualsiasi altra Banda almeno del nostro circondario. »

Acquedotto Non parliamo del nostro sibbene di quello pugliese. Riguarda però il nostro egregio comprovinciale ingegnere Zampari. E' anzi con piacere che appendiamo come il progetto Zampari, quale ora si presenta, con la derivazione dalle sorgenti del Sele di altri due metri cubi d'acqua al secondo, che il ministero d'agricoltura è sulla via di concedere all'impresa, oltre i tre che già possiede, l'allacciamento delle acque dei laghi di Monticchio, delle fiumane d'Atella e d'altre sorgenti, coll'aumento insomma del volume d'acqua per uso irriguo, sarebbe veramente tale da rispondere a tutti i bisogni.

Il maggior volume d'acqua per l'irrigazione, se da una parte renderà alla industria agricola un prezioso soccorso, assicurerà dall'altra più utili frutti al capitale di 120 milioni, necessario al compimento dell'intrapresa. L'ingegnere Claford Barlow intende ora appunto allo studio dei mezzi migliori per la distribuzione delle acque nelle campagne, raccogliendole in bacini, situati in differenti località.

Società Alpina friulana. L'Assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di Lunedì 23 Marzo 1891 alle ore 8 pom. col seguente Ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1890.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti; (art. 20) l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il Martedì 24 Marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl' intervenuti.

Conferenza. Venerdì avremo l'ultima delle conferenze (per quest'anno) tanto opportunemente iniziate dal *Comitato di Udine* della Società Daute Alighieri.

Chiuderà la serie il nostro giovine concittadino *dott. Fabio Luzzatto* che parlerà sull' importantissimo tema: *La donna.*

Congedi alla cavalleria. L'*Esercito* dice che il ministro della Guerra ha, per ragioni di equità, esteso anche ai militari di prima categoria della classe anziana (1867) appartenenti ai reggimenti di cavalleria le disposizioni state emanate con la recente Circolare n. 41 del 28 febbraio u. s.

In conseguenza di tale determinazione, potranno essere dai detti reggimenti inviati fin d'ora in congedo illimitato, purchè beninteso ne facciano domanda, quei militari ascritti alla classe 1867, i quali si trovano nella posizione prevista dalla Circolare numero 41 di sovra citata ed hanno già compiuto il 44° mese di effettivo servizio sotto le armi.

S'intende che, come è pei militari della classe 1868 vincolati alla ferma di anni 3 e costituiti nelle condizioni stabilite dal penultimo comma della detta Circolare, anche pei militari di cavalleria in parola sono applicabili le disposizioni della Circolare stessa qualunque sia la loro provenienza, e cioè, sia se iscritti di leva, sia se arruolati volontari ordinari.

Ida Baccini. *Realtà e fantasia.* Libro per tutti L. 1.50. — Roberto Bemporad e figlio cessionari della libreria editrice Felice Paggi, Firenze, via del Proconsolo, 1891. — Un consiglio importante ci dette l'antica saviezza, ed è quello di fermarsi a un certo punto nei godimenti, per prevenire la sazietà. Temete di essere troppo felice, se non volete cessar presto di esserlo lasciate l'esercizio prima di esser preso dalla stanchezza, alzatevi da tavola con un briciolino di appetito e lasciate sempre un po' di desiderio in fondo alla coppa del piacere. Finalmente se vi riesce difficile il trovare amici che vi facciano passare piacevolmente le ore vi dirò che cosa vi resta a fare. Eccovi un ottimo e divertentissimo libro, buono per tutti, *Realtà e fantasia* di un illustre autrice che voi ben conoscete la sig. Ida Baccini. Nessuno più di questo libro vi riescirà cortesemente sinpatico; si può andar da lui tanto di notte che di giorno, esso non rimanda nessuno senza dargli il buon augurio, senza divertirlo. Questo libro non vi cagionerà alcun piccolo dispiacere, anzi vi aiuterà a sopportarlo, nè vi farà perdere inutilmente il vostro tempo, anzi ve ne darà del suo. I suoi consigli non sono nè interessati, nè pericolosi, — finalmente il divertimento che vi procurerà non vi costa che L. 150. Del resto questo nuovo libro della Baccini

ha avuto un gran successo in tutta Italia e la prima edizione fu in poco più di 15 giorni esaurita. Gli egregi editori Bemporad sono ormai avvezzi a tali trionfi e non ci resta che rallegrarci vivamente con loro per questa gentile e divertentissima pubblicazione.

B. R.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Pregati da alcuni soci, e convinti noi pure (se le cose stanno come ci furono esposte) della necessità di far cessare un inconveniente che si è già per parecchie volte ripetuto, incominciamo, nostro malgrado, col fare un appunto alla direzione, che sempre fino ad ora ha dato prova non dubbia di solerzia e di cura continua per il bene della Società.

Non ci sembra infatti nè troppo gentile, nè consentaneo alla uguaglianza di diritti dei soci, quello di obbligare le signore e le signorine a starsene sulla porta del teatro fino alle 8, aspettando pergiunta che poco a poco vada completandosi quel favoritismo non giusto, che serve a far passare per il Camerino del Teatro altre persone, che hanno così la possibilità di occupare i migliori posti.

E veniamo alla serata. In complesso si può dir riuscita: moltissima gente, abbastanza bene esposte le due commedie, animatissime le danze..... troppo presto finite.

Raccomandiamo però al sig. A. Caneva, di non essere per l'avvenire, tanto affettato nell'azione, come lo fu iersera.

Speriamo, nei prossimi trattenimenti, di sentire anche un po' di musica ed un po' di canto, come per lo passato, e ci ripromettiamo di veder questa società che conta oramai tanti anni di vita, progredire sempre più nella via della perfezione.

La fanfara del reggimento cavalleria Lucca (16°) suonerà, d'ora innanzi, alla domenica dalle 3.30 alle 5 pom. non più in Chiavris, ma sul piazzale della stazione.

Smarrimento. Fu smarrito un braccialetto d'oro dal Caffè della Nave alla riva del Castello. Competente mancia a chi, avendolo trovato, lo porterà all'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, n. 5.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 *ultima rappresentazione.*

E' la *serata d'onore* di *Vittorio Mingardi* e si porge il saluto d'addio, oltrechè all'esimio maestro, a quei due geniali artisti che sono la signorina *Zoè Nesleida* e il sig. *Umberto Beduschi.*

Ecco il programma attraentissimo:

1. I e II atto di *Romeo e Giulietta.*
2. I seguenti pezzi per orchestra:
   a) F. Bonaud — *Serenate Enfantine*
   b) C. Saint Saëns — *Canto del cigno*
   c) W. Mozart — *Marcia turca.*
4. Coro e romanza (Spirto gentil) dell'atto IV della *Favorita* — la romanza è cantata dal sig. Umberto Beduschi.
4. Gounod — *Ave Maria* — cantata dalla signorina Zoè Nesleida.
5. Atto V di *Romeo e Giulietta.*

Teatro Minerva

Compagnia Sociale Milanese di Prosa, Canto e Ballo già *F. Caravati* diretta da **Enrico Viscardi.**

Ecco l'Elenco Artistico della Compagnia:

Donne: Emilia Guidetti — Giovannina Caravati — Erminia Snider — Bice Rocca — Amelia Mancini — Giuseppina Viscardi — Giulia Mancini — Cleofe Guerrini — Angiola Viscardi.

Uomini: Enri Viscardi — Enea Bernasconi — Alfredo Mancini — Americo Colombo — Bonelli Gaetano — Francesco Addoli — Paolo Alessi — Rodolfo Ponti — Antonio Ronzi.

Attori cantanti. Prime donne: Erminia Snider — Giulia Mancini.

Uomini: Alfredo Mancini — Enea Bernasconi — Colombo Americo — Paolo Alessi.

Corpo di ballo: Maestra compositrice dei ballabili Antonietta Canal.

Ballerine: Angelina Tosato — Giuseppina Pancera — Luigia Vittorio — Rosina Roz.

Suggeritore — Macchinista — Trovarobe.

Maestro concertatore: Antonio Ronzi.

Domani sera prima recita della compagnia alle ore 8.

Si rappresenta:

La *forza dell'amicizia,* commedia in un atto, riduzione di E. Viscardi.

Maridem la suocera, commedia in un atto di Colorno.

Darà termine il vaudeville — ballo *I due ors,* musica del maestro Casiraghi.

La Pantaleoni ottenne un successo immenso nella *Cavalleria Rusticana* a Palermo.

Verga, Mascagni e Sonzogno. Abbiamo a suo tempo informato i lettori della discussione di una causa stata promossa dal cav. Giovanni Verga contro il cav. Pietro Mascagni e contro il sig. Edoardo Sonzogno, quale cessionario dell'opera, per la compartecipazione negli utili chiesta dal sig. Verga, come autore del dramma, dal quale fu tolto il libretto.

Venerdì venne pubblicata la sentenza del Tribunale di Milano.

Gli utili ricavati e ricavabili dalle rappresentazioni della *Cavalleria* dovranno spettare per metà al Verga. Il Sonzogno fu ritenuto responsabile in solido col Mascagni.

Questa sentenza è provvisoriamente esecutiva.

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto numero 5 contiene:

A Tolmani, Razza Langsham — Società corse al trotto di Mogliano Veneto, Proposizione — Il Direttore, Il servizio ippico nel 1890 — G. Miglioramento dei bovini nel Cadore — Victor, Miglioramento dei bovini in Friuli — Il bestiame Friburghese — Casella, Crescenza — Milanese, La legge e regolamento sanitario — Res, La coltura delle rose — Camuzzoni, Le presse da fieno e paglia — La coop. rur., Il circolo agricolo di Pozzuolo — Allevamento cavalli di Palmanova, Acquisto puledri — Comizio Agrario di Belluno, Avviso — Toaldo, Dell'inverno — Romano, Pel centenario della scuola veterinaria di Milano — Vicentini, Vincenzo Andervolti — Necrologio — Di qua e di là.

La Cultura, rassegna settimanale che si pubblica ogni sabato. Abbonamento annuo L. 12, mensile L. 1.

Direzione, via Vicenza n. 5 Roma; amministrazione, via Disciplini, n. 15, Milano.

Ecco il sommario del 7° fascicolo:

I. Parte Politica. La Triplice alleanza (Bonghi). — Dichiarazioni del presidente del Consiglio. — I delitti africani (Bonghi) — Notizie parlamentari — Fondo per le spese impreviste — Procedimento e protettorato italiano nell'Oceano Indiano. — Le assenza dei professore.

II. Parte Letteraria. Le annotazioni ai classici (C. Carrara). — Avvertenza (Bonghi). — Necrologio. Giacomo Morelli (A. Venturi). — Recensioni ed appunti critici. — Notizie. — Annunzi. — Pubblicazioni periodiche. — Lista di libri. — Rivista politica. — Rivista finanziaria.

La reazione contro la linfa di Koch all'estero

Senza dubbio, l'Italia è stata il paese ove il nuovo trovato del professore Koch abbia avuto maggior successo, sebbene non sieno mancate disapprovazioni di dotti autorevoli, come De Giovanni e Semmola. Ma all'estero, le cose sono trascorse diversamente.

Secondo i giornali medici e farmaceutici di Berlino la vendita della linfa nelle farmacie è oramai nulla.

A Vienna, le cliniche smettono l'uso della linfa Koch, non avendo essa portato alcuna guarigione. Il prof. Kaposi riconosce qualche effetto sul tessuto tubercoloso, ma asserisce che il successo terapeutico è nullo.

A Madrid, la Commissione di sei medici, incaricata di studiare e applicare il sistema Koch negli ospedali, ha sospeso le inoculazioni «in ragione dei risultati poco soddisfacenti ottenuti.»

In Francia nessuno pensa più alla linfa.

Telegrammi

Per i fatti di Nuova Orleans

Roma 16. Telegrafano da Washington che il segretario di Stato Blaine telegrafò al governatore della Luigiana che il ministro d'Italia fece, per suo mezzo, rimostranze al presidente Harrison pel deplorevole massacro degli italiani a New Orleans.

Blaine soggiunse che il nostro trattato cogli Stati Uniti, potenza amica, garantisce i nostri nazionali, domiciliati negli Stati Uniti nella loro vita e nei loro averi.

Il presidente si rammarica vivamente che i cittadini di New Orleans abbian recata offesa all'integrità e competenza dei tribunali, deferendo al giudizio appassionato della plebe una questione che doveva risolversi dai Tribunali.

Il Governo degli Stati Uniti assicura che tutti i colpevoli saranno deferiti prontamente alla giustizia.

— Dispacci da Chicago annunciano che ieri sera fuvvi una riunione d'italiani per protestare contro l'eccidio di Nuova Orleans.

Furono pronunziati varii discorsi. Gli oratori chiesero una ripazazione pronta e completa da parte del Governo degli Stati Uniti.

La riunione inviò una protesta telegrafica a Blaine.

Riunioni simili furonvi in altre città.

Una razzia

Roma 16. Si ha da Massaua che il Deciac Sebath ha fatto una nuova razzia alla testa di mille armati entro i nostri confini.

All'Argentina

Buenos Ayres 15. — Lo stato d'assedio fu levato. Le elezioni continuano pacificamente. La lista dell'Unione civica è vittoriosa. Un grande entusiasmo regna dovunque. Il generale Mitre è atteso mercoledì.

La sottoscrizione del prestito nazionale venne chiusa ieri. Vennero sottoscritti 41 milioni di dollari. Le cedole e le azioni della Banca Nazionale ribassano rapidamente.

La presa di Tokar

Londra 26. Il *Times,* nella seconda edizione, pubblica da Cairo un dispaccio, secondo cui nei circoli bene informati si assicura la presa di Tokar non essere senonchè l'esecuzione di una parte di un progetto più esteso che comprenderebbe la presa di Berber, come preliminare d'una conquista del Sudan.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 17 Marzo 1891.

Nessuna variazione a segnare nell'andamento del mercato serico il quale continua calmo e stiracchiato.

Si fecero sentire delle offerte di L. 41 a 41.50 per grossi lotti di buon merito, filature a vapore $^{13}/_{15}$, tutto incannaggio, che vennero rifiutate.

Un piccolo lotto $^{12}/_{14}$ sistema Dubini $^{70}/_{100}$ aspe si vendette a L. 40. 40 condizionati della nostra piazza.

Siamo ormai giunti ai bassi prezzi dell'Ottobre 1885; — per vendere le nuove sete ai corsi odierni i filandieri saranno impossibilitati a pagare i bozzoli freschi oltre le L. 2. 60 a 3 secondo la quantità, ammenochè non si voglia, come il solito, perdere la calma.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 11 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.—	12.60	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	10.80	»
Giallone	» 13.—	13.10	»
Gialloncino	» 13.20	13.30	»
Castagne da	» 14.—	a 14.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» 35. —	a —.	»
Semigiallone	» —.—	—.—	»
Segala	» 14 —	14 30	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 18 20	18 50	»
Lupini	» 8.50	8.70	»
Sorgorosso	» 7.50	7.70	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.20	5.30	Al quint.
	II »	»	.—	.—	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.30	4.00	»
	II »	»	.—	.—	»
Erba spagna	»	»	5.30	5.60	»
Sem. erba medica	»	»	60.—	70.—	»
Sem. trifoglio	»	»	50.—	80.—	»
Sem. Altissima	»	»	40.—	45.—	»
Reghetta	»	»	25 —	.—	»
Olivi		»	6.—	9.—	»
Paglia da foraggio		»	3.00	3.50	»
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	» 1.84	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	» 5.20	6.70	» 5.—	7.50

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2.— a 2.15 al
Polli »	» 1.10 a 1.15 »
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60 »
Uova	» 4.50 a 5.50 al cen.
Oche vive	» — al paio
Oche morte	» — a — al kl.

DISPACCI DI BORSA

ROMA 16 marzo

Ren. it. 5 0[0] c. 95.77 1[2 | Ren. it. per fine —.—

VENEZIA 16 marzo

R. I. 1 gennaio	95 65	Londra 3 m.	25.24
» 1 luglio	93.44	Francia a v.	100.75

Valute

Bancouote Austriache da 221 1[4 a —[—

BERLINO 16 marzo

Mobiliare	176.10	Lombarde	56.50
Austriache	108.70	R. Italiana	94 40

LONDRA 14 marzo

Inglese	96 13[16	Italiano	93 13[16

MILANO 16 marzo

Lanif. Rossi	1145.—	Soc. Veneta	90.—

Particolari

PARIGI 16 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.65
Marchi 124.60.

VIENNA 16 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.65
Idem	(arg.)	92.50
Idem	(oro)	111.—
Londra 11.54	Nap.	9.17

MILANO 16 marzo

Rendita italiana 95.60 Serali 95.60
Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

PROVINCIA DI UDINE

Consorzio dei Comuni di Marano Lagunare Muzzana del Turgnano e Carlino.

Avviso d'Asta a termini abbreviati

Nel giorno di lunedì 23 marzo corr: alle ore 2 pomerid: nell'Ufficio Municipale di Marano Lagunare sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, assistito dai Sindaci di Carlino e Muzzana, avrà luogo un'asta a schede segrete per deliberare la costruzione dell'acquedotto consorziale fra i tre Comuni suintestati, di cui il Progetto 31 ottobre 1890 dell'Ingegnere Civ. Dott. Giovanni Bertoli.

Ogni aspirante all'asta dovrà rimettere in piego chiuso, all'autorità che vi presiede, la sua offerta in miglioria alla somma di L. 58,270: preventivata dal citato Progetto.

Il lavoro sarà aggiudicato al miglior offerente che avrà raggiunto e superato in ribasso il prezzo stabilito dalla Stazione appaltante nella scheda secreta.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dall'attestato prescritto dall'art. 77 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dal deposito di L. 8000 in cedole del Debito Pubblico a cauzione dell'offerta stessa e da L. 1500 per le spese d'asta e contratto.

I quaderni d'obblighi che regolano l'appalto, in una al progetto, sono ostensibili nella Segreteria Municipale di Marano Laguare nelle ore d'Ufficio.

Marano Lagunare, li 12 Marzo 1891

Il Sindaco
RINALDO OLIVOTTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormous e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.